



«Africano, torna a casa» Insulti sul bus a uno studente

Gianluca Ginella
a pagina 52

«Torna a casa africano», poi la testata Aggredito da un dipendente Contram

Vittima uno studente Unicom del Camerun. L'uomo gli aveva chiesto il biglietto ma non è un controllore

CAMERINO Razzismo sull'auto-bus, uno studente dell'Università di Camerino, originario del Camerun, sarebbe stato colpito da un dipendente del Contram e insultato con frasi razziste, come «Torna in Africa». L'episodio è successo nei giorni scorsi. La questione è stata segnalata ieri dal Garante dei diritti regionale e per quei fatti è aperta una indagine in Procura. Il legale del giovane: «È rimasto molto male dalla vicenda. Il dipendente lo ha colpito con una testata».

L'accaduto

Martin Narcisse Lekemo, studente del terzo anno di Farmacia all'Università di Camerino e lavoratore per mantenere la famiglia, il 21 luglio scorso aveva preso un autobus della linea Contram a Macerata, diretto a Camerino. Poco dopo era salito sul bus un dipendente della biglietteria dell'azienda di trasporti,

un 50enne. L'uomo, senza averne titolo, avrebbe chiesto il biglietto ai due ragazzi stranieri. Lekemo però gli aveva chiesto il motivo, visto che chiedeva solo a loro il biglietto e non ad altri passeggeri. I due ragazzi, comunque, il ticket lo avevano. «Il dipendente (che non svolge la funzione di controllore ma lavora in biglietteria, ndr) ha dapprima verificato il biglietto di altri due passeggeri che erano seduti davanti e, una volta accertata anche la regolarità del biglietto di Lekemo, lo ha strappato con la bocca, ha fatto cadere a terra il pezzo strappato e ha leccato la parte



Peso: 1-2%,52-58%

del biglietto che gli era rimasta in mano, facendo il gesto di riconsegnarlo al giovane, che si è rifiutato di prenderlo» dice l'avvocato Sabrina Carnevali, che assiste lo studente. A questo punto, continua il legale, «il controllore glielo ha tirato addosso, cominciando ad inveire con insulti razzisti come «Africa, torna a casa tua, africano, voi non dovete stare qua, negro, non avete mai il biglietto voi negri, tornatevene a casa vostra», colpendo Lekemo con una testata in pieno volto», racconta ancora il legale. Lo studente aveva chiamato i carabinieri, nonostante il bigliettaio «per ben tre volte» gli avesse tolto il cellulare di mano. Sul posto erano inter-

venuti i carabinieri della stazione di Caldarola che avevano raggiunto il bus a Belforte. I militari in seguito hanno sentito i testimoni e avviato le indagini per ricostruire quanto accaduto. Sulla vicenda è intervenuto anche il Garante regionale dei diritti, Andrea Nobili, che una volta verificato l'accaduto con i carabinieri e la sussistenza dei fatti, ha chiesto chiarimenti alla direzione del Contram.

La posizione

«Nel condannare fermamente quanto accaduto e per di più nell'ambito di un servizio pubblico – ha detto Andrea Nobili –, intendiamo affiancare istituzionalmente la denuncia del giovane, valutando la possibilità di costituirci parte civile. Le istituzioni non possono rimanere indifferenti di fronte a odiose, e mai giustificate, espressioni di razzi-

simo che sempre più spesso, purtroppo, entrano a far parte della nostra quotidianità».

Il giovane studente, scosso per l'accaduto, in questi giorni non si trova a Camerino, dove vive, ma è ospite a casa di un amico. Il suo legale spiega che a causa della ferita riportata, Lekemo ha dovuto farsi curare al pronto soccorso e ha riportato alcuni giorni di prognosi. Da parte dei carabinieri sono in corso gli accertamenti per delineare i contorni dell'accaduto.

Gianluca Ginella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Garante dei diritti:
«Noi siamo pronti
a costituirci
parte civile»**



A sinistra un autobus del Contram. Sopra lo studente Unicam Martin Narcisse Lekemo



Peso: 1-2%,52-58%